

Il percorso comune europeo per la formazione degli specialisti in Medicina di Laboratorio: un traguardo sempre più vicino

Marcello Ciaccio¹, Maria Stella Graziani²

¹Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata, Sezione di Biochimica Clinica, Medicina Molecolare Clinica e Medicina di Laboratorio, Università degli Studi di Palermo

²Sezione di Biochimica Clinica, Università di Verona

La Medicina di Laboratorio ha, oggi, un ruolo fondamentale in tutto il percorso clinico-assistenziale, dallo screening, alla diagnosi, alla prognosi ed al monitoraggio della malattia e della terapia; tale ruolo è ormai ampiamente riconosciuto a livello internazionale. La Medicina di Laboratorio rappresenta, infatti, una disciplina clinica, insostituibile nella medicina ospedaliera e territoriale, con un ruolo attivo accanto al Paziente.

Sono diverse le figure professionali che operano all'interno di un Laboratorio Clinico ed includono sia specialisti medici che non medici. In particolare, in quest'ultima categoria rientrano diverse figure professionali, quali laureati in Biologia, Tecniche di Laboratorio, Farmacia, Biotecnologie. Nei Laboratori dei vari Paesi dell'Unione Europea operano figure professionali diverse con competenze talvolta differenti. In particolare, nei Laboratori di alcuni Paesi, quali Austria, Germania, Grecia e Svezia, la maggior parte del personale dirigente è laureata in Medicina e Chirurgia, mentre in altri Paesi, quali Francia e Spagna, la laurea prevalente è in Farmacia. Pertanto, a livello europeo vi è un'elevata eterogeneità all'interno dei Laboratori Clinici ed è, quindi, fondamentale definire un percorso comune con un duplice scopo: di garantire a tutti i Pazienti che fanno parte dell'Unione Europea (UE) lo stesso livello di cura, e di favorire il riconoscimento dello "Specialista di Medicina di Laboratorio", così come definito dall'EFLM, su tutto il territorio europeo in modo da facilitarne lo spostamento all'interno dei vari Stati membri.

A tal fine la Direttiva europea 2013/55/EU per il riconoscimento delle qualifiche professionali ha proposto la definizione di un Percorso Comune di Formazione (*Common Training Framework*, CTF) per permettere a tutti i Professionisti della Medicina di Laboratorio di acquisire conoscenze, capacità e competenze comuni (*Equivalence of Standards*) che possano essere riconosciute in tutti i Paesi dell'UE (1,2). Il CTF consentirà, quindi, il riconoscimento dello Specialista di Medicina di Laboratorio a livello europeo, facilitando così l'esercizio della professione in tutti gli Stati membri, senza necessità di ulteriori percorsi integrativi di formazione per gli specialisti che intendono svolgere la professione in un Paese diverso da quello dove è avvenuto il loro percorso educativo e formativo.

EFLM, in qualità di rappresentante degli interessi professionali degli Specialisti in Medicina di Laboratorio a livello europeo, ha un ruolo attivo nel promuovere iniziative per definire un quadro di formazione di alta qualità comune, ai sensi della Direttiva UE 2013/55/CE (1).

Infatti, EFLM promuove da diversi anni il progetto di creare una figura dello Specialista di Laboratorio che possa essere riconosciuta a livello europeo. Tale progetto è iniziato con la stesura del Syllabus, che adesso è giunto alla Va versione (3), e ha proseguito con la redazione del "Register of Specialists in Laboratory Medicine", che rappresenta un database degli Specialisti in Medicina di Laboratorio in tutta Europa e definisce il codice etico che i Professionisti devono mantenere nell'esercizio della loro professione. Il Registro ha identificato una coorte di quasi 3 000 Professionisti con conoscenze, abilità e competenze uniche per fornire servizi di Medicina di Laboratorio di elevata e uniforme qualità in tutti i Paesi membri.

EFLM ha, pertanto, proposto un CTF che i Paesi dell'UE potrebbero adottare e presentare alla Commissione Europea. Tale documento ha un'importanza fondamentale e rappresenta un punto di svolta per i Professionisti della Medicina di Laboratorio. Infatti, gli Stati che adotteranno il CTF garantiranno agli Specialisti della Medicina di Laboratorio una formazione completa e di alta qualità integrando l'aspetto clinico, scientifico e pratico. In particolare, lo Specialista della Medicina di Laboratorio deve acquisire sia conoscenze generali sugli esami di laboratorio che riguardino gli aspetti fisiopatologici e tecnici, sia conoscenze specialistiche che riguardino i vari settori della Medicina di Laboratorio, inclusi la chimica generale, l'ematologia, la microbiologia e la genetica. Inoltre, lo Specialista della Medicina di Laboratorio deve possedere molteplici competenze, cliniche, scientifiche, tecniche, di leadership e di

Corrispondenza a: Marcello Ciaccio, Via del Vespro 129, 90127 Palermo, Tel 09123865701, E-mail marcello.ciaccio@unipa.it

Ricevuto: 23.02.2021

Accettato: 24.02.2021

Publicato on-line: 06.04.2021

DOI: 10.19186/BC_2021.014

comunicazione. È evidente che l' omogeneizzazione dei percorsi formativi è il requisito necessario sia per garantire a tutti i Pazienti dell'UE gli stessi standard di cura sia per permettere il mutuo riconoscimento delle qualifiche di tutti i Professionisti della Medicina di Laboratorio su tutto il territorio europeo con l'obiettivo di favorire la mobilità professionale.

Biochimica Clinica, che ha già pubblicato la traduzione del Syllabus (3,4), in questo numero propone la traduzione del documento EFLM "A proposed common training frameworks for specialists in laboratory medicine under EU directive 2013/55/EC (The recognition of professional qualifications)", recentemente pubblicato su Clinical Chemistry and Laboratory Medicine (5,6) con l'obiettivo di rendere più fruibili ai Professionisti della Medicina di Laboratorio che operano sul territorio italiano, le iniziative dell'EFLM per favorire la formazione di uno Specialista di Medicina di Laboratorio che possa operare in modo trasversale ed equo su tutto il territorio europeo. Nell'elaborazione del documento, EFLM ha rilevato che in 15 Paesi Europei l'*Equivalence of Standards* è già raggiunto; in questi Paesi inoltre, la professione e la formazione specialistica sono regolamentate a livello governativo, il che è un pre-requisito fondamentale per proporre un Percorso Comune di Formazione. L'Italia rientra tra questi primi 15 Paesi ed è un sicuro motivo di orgoglio che il percorso formativo (laurea e formazione specialistica) Italiano relativo alla nostra professione abbia raggiunto tali prestigiosi livelli.

BIBLIOGRAFIA

1. European Parliament and EU Council. Directive 2013/55/EU of the European Parliament and of the Council of 20 November 2013 amending Directive 2005/36/EC on the recognition of professional qualifications and Regulation (EU) No 1024/2012 on administrative cooperation through the Internal Market Information System ('the IMI Regulation') 2013. <http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/EN/content/EN/TXT/?uri=OJ:L:2013:354:TOC> (Ultimo accesso: gennaio 2021)
2. Jassam N, Wieringa G. La Direttiva Europea 2005/36/EC: un nuovo orizzonte per le professioni all'interno della Comunità Europea. *Biochim Clin* 2014;38:656-8.
3. Jassam N, Lake J, Dabrowska M, et al. The European Federation of Clinical Chemistry and Laboratory Medicine syllabus for postgraduate education and training for Specialists in Laboratory Medicine: version 5 – 2018. *Clin Chem Lab* 2018;56:1846-63.
4. Cigoli MS, Lo Sasso B. Il Syllabus EFLM per la formazione post-laurea per specialisti in Medicina di Laboratorio: versione n 5 (2018). *Biochim Clin* 2018;42:247-62.
5. Wieringa G, Queraltó J, Homšak E, et al. A proposed common training framework for specialists in laboratory medicine under EU directive 2013/55/EC (The recognition of professional qualifications). *Clin Chem Lab Med* 2020 aop doi: 10.1515/cclm-2020-1504.
6. Turkman J, Zaupa P. Il Percorso Comune di Formazione per Specialisti in Medicina di Laboratorio secondo la Direttiva Europea 2013/55/EC (Il riconoscimento delle qualifiche professionali). *Biochim Clin* 2021;45:211-8.